Data e Ora: 27/04/06 00.19 - Pag: 16 - Pubb: 27/04/2006 - Composite

La frenata degli appalti pubblici

Il comparto risente delle difficoltà dei conti pubblici - In arrivo le nuove regole.

Il sistema degli appalti pubblici in Italia è un "working in progress", nel senso che le novità introdotte dal legislatore europeo e da quello nazionale, stanno sostanzialmente modificando il quadro normativo nel quale imprese ed enti appaltanti sono chiamati ad operare.

L'ultima novità in ordine temporale riguarda la firma, apposta dal Capo dello Stato, al decreto legislativo che modifica il regime degli appalti "sottosoglia" (importi inferiori ai 5,3 mln di euro), in linea col recepimento delle direttive comunitarie che hanno competenza esclusiva per importi superiori a circa 5,3 milioni di euro (10 miliardi di lire).

In questo quadro diventa fondamentale capire sia il trend del mercato degli appalti, con ovvia attenzione al territorio bresciano, sia i cambiamenti che il testo è destinato ad apportare nel rapporto fra stazioni appaltanti ed imprese.

Il geom. Mario Parolini, presidente della P.A.C. spa di Capodiponte, è il vicepresidente del Collegio Costruttori con delega per i lavori pubblici. E' quindi un interlocutore particolarmente autorevole per un esame di tali temi.

Riteniamo opportuni innanzitutto due brevi cenni sull'andamento del mercato delle opere pubbliche, con riferimento alla nostra provincia.

"E' necessario sottolineare - è il parere di Parolini - *il difficile momento delle imprese che svolgono prevalentemente opere pubbliche. Il relativo Osservatorio già individua un calo di quasi il 20% dell'importo dei lavori appaltati nel 2005 rispetto a quelli del 2004. I primi segnali del 2006 non sono migliori, con una contrazione che è ancor più sensibile per i lavori stradali di medie dimensioni, quelli, per capirci, banditi normalmente dai comuni. Cominciamo addirittura a registrare una riduzione del numero di imprese interessate, anche perché prosegue, con il calo degli stanziamenti, l'aumento medio dell'importo di ogni singolo appalto."*

In questo contesto s'inseriscono le norme introdotte dalla Ue e dal legislatore italiano.

"Il decreto legislativo apre una partita che rappresenta una sfida non solo per le imprese, ma anche per gli enti pubblici. Spesso la nostra categoria ha sollevato la questione relativa all'aggiudicazione (sottosoglia)

Mario Parolini, vicepresidente del Collegio Costruttori di Brescia.

con l'utilizzo delle medie, a mio avviso non rispondente alle istanze di un corretto impianto concorrenziale. Il testo introduce la possibilità, da parte degli enti pubblici, di applicare anche il metodo alternativo del massimo ribasso."

Quindi la legislazione nazionale si allinea sempre più all'impianto europeo.

"Certamente il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (che tenga conto del rapporto prezzo/prodotto), la liberalizzazione dell'appalto integrato (dove, in sostanza, l'ente appaltante prospetta un progetto di massima, quindi migliorabile dall'appaltatore), la formula dell'appalto-concorso (all'appaltatore è affidata quasi tutta la progettualità) sono concetti importanti che dovrebbero trovare sempre più rispondenza anche negli appalti sottosoglia".

Proprio quegli appalti che coinvolgono la maggior parte delle imprese bresciane.

"Non c'è il minimo dubbio. Basti considerare come il settore delle opere pubbliche sia inequivocabilmente uno dei motori dell'economia provinciale, poiché coinvolge quasi il 30% delle realtà imprenditoriali edili esistenti a Brescia (il dato nazionale sfiora il 50%)."

Anche questa riforma del sistema degli appalti però lascia alcuni elementi non risolti. *"Ed è una preoccupazione molto diffusa fra le imprese, anche fra le nostre associate, ma lo è anche fra le pubbliche amministrazioni che, se da un lato individuano nel sistema attuale (quello che oggi utilizza le cosiddette medie) qualche possibilità di distorsione, dall'altro sono preoccupate dalla prospettiva di dover introdurre aggiudicazioni solo col criterio del massimo ribasso. Senza un'adeguata preparazione progettuale, ciò significherebbe l'inevitabile aumento delle contestazioni e dei contenziosi, come peraltro già sperimentato in passato. Per questo motivo su questo argomento il legislatore italiano, nonostante l'indirizzo dell'Ance, che condivido pienamente, che voleva superare, seppur con gradualità, l'attuale sistema, ha preferito lasciare in vigore - almeno per il momento - anche il meccanismo dell'individuazione automatica delle offerte anomale":*

Per rispettare l'ormai proverbiale pragmatismo che contraddistingue i costruttori italiani dobbiamo scendere nel dettaglio di alcune proposte che abbraccino i ruoli della Pubblica Amministrazione e quelli dell'impresa.

"Crediamo che la P.A. debba indicare nel bando di gara criteri oggettivi con carattere non discriminatorio per selezionare i concorrenti. Tali criteri devono essere pertinenti all'oggetto del contratto. Stiamo cercando di far prediligere sistemi di scelta basati sulla patrimonializzazione e sull'organizzazione aziendale (manodopera e struttura tecnico-amministativa), piuttosto che sulla sola valutazione del fatturato".

Oltre ai problemi finanziari, appare del tutto chiaro come le riforme per tradursi in pratica ed essere efficaci, debbano sempre fare affidamento su strutture agili nel recepirle. Non è la prima volta che in Italia si cerca di migliorare il sistema degli appalti pubblici.

"Certo, la legge Merloni prevedeva la soluzione di alcune delle distorsioni applicative manifestate dalla normativa sugli appalti pubblici. Cito, ad esempio, la validazione del progetto, l'introduzione del responsabile del procedimento, i tempi e le modalità dettate dal Regolamento..., ma l'esperienza sul campo ci ha fatto capire che la pubblica amministrazione non riesce a modificare il proprio modo di agire."

Non si può parlare di riforma degli appalti se non si inquadra il problema in un più ampio quadro, in un progetto di modernizzazione del territorio più lungimirante e da programmare.

"Per l'entità delle cifre in gioco, per la complessità organizzativa della materia e per i profondi risvolti di politica economica, un progetto di modernizzazione del territorio può essere gestito solo con un impegno programmatico del Parlamento e del Governo. E' necessario un piano pluriennale che ponga una serie di obiettivi e di priorità, un piano strategico che venga gestito con modalità e criteri da un'apposita cabina di regia. Insomma, si deve passare dalla navigazione a vista ad un metodo che presenti le caratteristiche di un business plan di impresa."

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
di Brescia e Provincia

ASSEMBLEA ORDINARIA PARTE PRIVATA

6 maggio 2006 • ore 9.30

Il giorno 6 maggio 2006 - sabato - alle ore 8,30 in prima convocazione ed **alle ore 9,30 in seconda convocazione**, avrà luogo, **presso la Sala conferenze del nuovo centro direzionale della Banca Lombarda**, in Brescia, Piazza Mons. Almici, l'Assemblea Ordinaria delle imprese associate, con il seguente

PROGRAMMA DEL GIORNO

1 - Relazione del Consiglio direttivo
2 - Conto consuntivo e conti preventivi del Collegio
3 - Determinazione dei contributi associativi per l'anno 2007
4 - Relazione del Presidente della Scuola Edile Bresciana
5 - Relazione del Presidente del Comitato PariteticoTerritoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro
6 - Relazione del Presidente della Cassa Assistenziale Paritetica Edile
7 - Varie ed eventuali

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI di Brescia e Provincia
Via Ugo Foscolo 6, 25128 Brescia
tel. 030 399133 - fax 030 381798 - info@ancebrescia.it

Com'è la casa del costruttore?

C'è una casa che vi mette a disposizione competenze, professionalità e risorse affinchè possiate crescere e migliorare, raggiungere risultati e soluzioni più vantaggiose.
Il Collegio vi rappresenta presso ogni sede, difende le vostre aziende e la vostra attività.
Il Collegio si prende cura dei vostri problemi e dei vostri adempimenti, offrendovi un ottimo supporto, facendovi risparmiare tempo e ottimizzando risorse, attraverso l'assistenza giuridica, tecnica, fiscale e amministrativa, ed il rapporto con enti, istituzioni e sindacati.
Il Collegio dei Costruttori Edili di Brescia da oltre 60 anni è la casa di tutti i costruttori.

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
di Brescia e Provincia
Via Ugo Foscolo 6, 25128 Brescia
tel. **030 399133** - fax **030 381798** -info@ancebrescia.it

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
di Brescia e Provincia

ASSEMBLEA PUBBLICA PER I 60 ANNI DEL COLLEGIO

6 maggio 2006 • ore 10.00

Sala conferenze
del nuovo centro direzionale Banca Lombarda
Brescia Piazza Mons. Almici
(ingresso pedonale via Berlinguer)

PROGRAMMA DEI LAVORI

Saluto dei rappresentanti delle Amministrazioni
Paolo Corsini
Sindaco di Brescia

Alberto Cavalli
Presidente della Provincia di Brescia

Roberto Formigoni
Presidente della Regione Lombardia

INTERVENTO
Giuliano Campana
Presidente del Collegio

Premiazione delle imprese iscritte dal 1945 al 2005

CHIUSURA DEI LAVORI
Claudio De Albertis
Presidente ANCE

PRESENTA
Emanuela Folliero

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI di Brescia e Provincia
Via Ugo Foscolo 6, 25128 Brescia
tel. 030 399133 - fax 030 381798 - info@ancebrescia.it